nglesi denunciano di aver visto l'«oggetto» volare sulle loro teste. Il supersonico viaggia a 8.000 chilometri all'ora

Ufo in Scozia». Era il superaereo spia Usa

scambiato per un Ufo, alcuni per ealtà, si trattava del nuovissimo e rsonico statunitense. Un «mostro» assissimo alla velocità di ottomila Praticamente, un aereo in grado a a New York in un'ora. Ma il Pen- ostinatamente a smentire la noti- mente non esiste.

ATTILIO MORO

o, ho vi- ate pio- llo Shet- iera e al- vick, in sservato- , sabato e perso- presenza largo e asso ad le». Altri nato so- cadere un grande meteorite sul mare.

Ma un Ufo non era, e neppure di una pietrqa caduta dal cielo. Si trattava invece del nuovo, segretissimo aereo spia ipersonico americano che viaggia a cinquemila miglia all'ora, cioè a circa ottomila chilometri in sessanta minuti. Per intenderci, un aereo di questo tipo potrebbe andare da un qualsiasi aeroporto europeo al «Kennedy» di New York in un'ora o poco meno.

Il segreto del resto aveva iniziato a filtrare fin dalla scorsa estate. E sempre perchè non tutto si può tenere segreto a questo mondo. Così la prima scoperta è venuta in un modo casuale: un piccolo terremoto.

Era stato il sismologo James Mori, del California Instite of Techonology a rivelare nello scorso mese di luglio che l'aereo ipersonico esisteva e che stava effettuando proprio in quei giorni dei voli segreti. Mori aveva intercettato onde supersoniche dal suono «simili a quello dello stormire delle foglie al vento». L'aereo, secondo Mori, volava sul Pacifico alla velocità di 5 Mach, cioè 5 volte quella del suono, equivalente a 3200 miglia all'ora. Sempre secondo Mori, questa macchina straordinaria avrebbe motori alimentati da idrogeno o da metano liquido, motori e carburante che gli permetterebbe di superare la velocità di 6 mach. Ma era una stima fin troppo prudente.

La notizia delle rilevazioni effettuate da Mori destarono sorpresa e qualcuno colse quell'occasione per dire che quella che veniva ora fornita era la prova inconfutabile dello sbarco degli ufo sulla Terra.

Dell'aereo ipersonico si continuò a parlare e gli avvistamenti, sempre regolarmente smentiti dal Pentagono divennero sempre più frequenti. Fino a quando, la settimana scorsa, Defense Weekly, un giornale inglese specializzato in questioni militari non ha autorevolmente confermato la fondatezza di quanto Mori va dicendo ormai da molti mesi: l'aereo ipersonico del Pentagono esiste, anzi, secondo il settiminale ne esisterebbe una squadriglia, può raggiungere una velocità di 8 mach (5.500 miglia all'ora) ed ha compiti di spionaggio. Altre rivelazioni: costa un miliardo di dollari ed è qualcosa a metà tra il jet e il missile usato dalla Nasa per mettere in orbita le navicelle spaziali. C'è anche chi è convinto che non solo l'aereo esiste, ma è da tempo operativo.

Chris Gibson, un ingegnere di una compagnia petrolifera inglese dice di averlo visto volare nel 1989 sul Mare del Nord: era un aereo mai visto in passato, aveva la carlinga molta affusolata e il suo passaggio produceva il rumore del vento.

Era stato lo stesso Reagan a non far mistero, più di dieci anni fa, del fatto che tra i suoi sogni c'era quello di aereo che potesse decollare dall'aeroporto di Tokyo e atterrare solo un'ora dopo in Calfornia. E annunciò nell'81 un programma di ricerca per 500 milioni di dollari al quale hanno lavorato tutte le compagnie aerospaziali americane. L'idea di Reagan, almeno quella da lui pubblicamente annunciata, era quella di un aereo commerciale che facesse fare una figuraccia al Concorde. Ma dopo qualche anno Reagan dell'aereo non parlò più: segno, per molti, che il progetto era passato al Pentagono. Che tuttavia continua a negare. Alla fine della settimana scorsa Monica Alosio, una portavoce del ministero della Diufesa, aveva voluto tagliare corto negando che l'Air Force si fosse in qualche modo resa responsabile di una campagna di disinformazione. Aveva dovuto farlo per rispondere alle accuse sempre più frequenti del congresso che lamentava di essere tenuto all'oscuro di un programma innegabile del Pentagono di sostituire con un nuovo aereo il Black Bird, l'aereo spia simbolo della guerra fredda, ritirato dai cieli nel 1990 dopo 28 anni di servizio. Era stato lo stesso senatore Glenn, ex astronauta e membro della commissione difesa del Senato a chiedere chiarimenti, ed ancora una volta il Pentagono aveva smentito. Ma gli specialisti insistono e dicono di conoscere persino il nome del misterioso aereo: Aurora.

Al Pentagono dicono ora che «Aurora» è solo un progetto, e spingono la Loockeed, la compagnia che lo avrebbe costruito, a smentire. Ma ormai Loockeed e Pentagono sono alle corde. I ricercatori della Geological Survey si dicono tutti d'accordo: le prove dell'esistenza dell'aereo ipersonico sono ormai così numerose da far escludere che tutti quei testimoni siano «stati in preda a sostanze allucinogene».

UNITÀ 16-12-92

Diciassette inglesi denunciano di aver visto l'«oggetto» volare sulle loro teste. Il supersonico viaggia a 8.000 chilometri a

«Un Ufo in Scozia». Era il superaereo spia Us

Molti lo avevano scambiato per un Ufo, alcuni per un meteorite. In realtà, si trattava del nuovissimo e segreto aereo ipersonico statunitense. Un «mostro» capace di volare bassissimo alla velocità di ottomila chilometri all'ora. Praticamente, un aereo in grado di andare da Roma a New York in un'ora. Ma il Pentagono continua ostinatamente a smentire la notizia: l'aereo ufficialmente non esiste.

ATTILIO MORO

NEW YORK «Gli Ufo, ho visto gli Ufo». Le telefonate piovevano alla polizia dello Shetland, alla Guardia costiera e all'osservatorio di Lerwick, in Gran Bretagna. All'osservatorio avevano telefonato, sabato sera, almeno diciassette persone per denunciare la presenza in cielo di «un oggetto largo e bianco che volava basso ad una velocità incredibile». Altri ancora hanno telefonato sostenendo di aver visto cadere un grande meteorite sul mare.

Ma un Ufo non era, e neppure di una pietrqa caduta dal cielo. Si trattava invece del nuovo, segretissimo aereo spia ipersonico americano che viaggia a cinquemila miglia all'ora, cioè a circa ottomila chilometri in sessanta minuti. Per intenderci, un aereo di questo tipo potrebbe andare da un qualsiasi aeroporto europeo al «Kennedy» di New York in un'ora o poco meno.

Il segreto del resto aveva iniziato a filtrare fin dalla scorsa estate. E sempre perchè non tutto si può tenere segreto a questo mondo. Così la prima scoperta è venuta in un modo casuale: un piccolo terremoto.

Era stato il sismologo James Mori, del California Instite of Techonology a rivelare nello scorso mese di luglio che l'aereo ipersonico esisteva e che stava effettuando proprio in quei giorni dei voli segreti. Mori aveva intercettato onde supersoniche dal suono «simili a quello dello stormire delle foglie al vento». L'aereo, secondo Mori, volava sul Pacifico alla velocità di 5 Mach, cioè 5 volte quella del suono, equivalente a 3200 miglia all'ora. Sempre secondo Mori, questa macchina straordinaria avrebbe motori alimentati da idrogeno o da metano liquido, motori e carburante che gli permetterebbe di superare la velocità di 6 mach. Ma era una stima fin troppo prudente.

La notizia delle rilevazioni effettuate da Mori destarono sorpresa e qualcuno colse quell'occasione per dire che quella che veniva ora fornita era la prova inconfutabile dello sbarco degli ufo sulla Terra.

Dell'aereo ipersonico si continuò a parlare e gli avvistamenti, sempre regolarmente smentiti dal Pentagono divennero sempre più frequenti. Fino a quando, la settimana scorsa, Defense Weekly, un giornale inglese specializzato in questioni militari non ha autorevolmente confermato la fondatezza di quanto Mori va dicendo ormai da molti mesi: l'aereo ipersonico del Pentagono esiste, anzi, secondo il settiminale ne esisterebbe una squadriglia, può raggiungere una velocità di 8 mach (5.500 miglia all'ora) ed ha compiti di spionaggio. Altre rivelazioni: costa un miliardo di dollari ed è qualcosa a metà tra il jet e il missile usato dalla Nasa per mettere in orbita le navicelle spaziali. C'è anche chi è convinto che non solo l'aereo esiste, ma è da tempo operativo.

Chris Gibson, un ingegnere di una compagnia petrolifera inglese dice di averlo visto volare nel 1989 sul Mare del Nord: era un aereo mai visto in passato, aveva la carlinga molta affusolata e il suo passaggio produceva il rumore del vento.

Era stato lo stesso Reagan a non far mistero, più di dieci anni fa, del fatto che tra i suoi sogni c'era quello di aereo che potesse decollare dall'aeroporto di Tokyo e atterrare solo un'ora dopo in Calfornia. E annunciò nell'81 un programma di ricerca per 500 milioni di dollari al quale hanno lavorato tutte le compagnie aerospaziali americane. L'idea di Reagan, almeno quella da lui pubblicamente annunciata, era quella di un aereo commerciale che facesse fare una figuraccia al Concorde. Ma dopo qualche anno Reagan dell'aereo non parlò più: segno, per molti, che il progetto era passato al Pentagono. Che tuttavia continua a negare. Alla fine della settimana scorsa Monica Alosio, una portavoce del ministero della Diufesa, aveva voluto tagliare corto negando che l'Air Force si fosse in qualche modo resa responsabile di una campagna di disinformazione. Aveva dovuto farlo per rispondere alle accuse sempre più frequenti del congresso che lamentava di essere tenuto all'oscuro di un programma innegabile del Pentagono di sostituire con un nuovo aereo il Black Bird, l'aereo spia simbolo della guerra fre dai cieli nel 1990 d di servizio. Era sta senatore Glenn, ex è membro della co difesa del Senato chiarimenti, ed a volta il Pentagono a tito. Ma gli speciali e dicono di conosc il nome del mister Aurora.

Al Pentagono che «Aurora» è solo to, e spingono la L compagnia che lo a struito, a smentire Loockeed e Penta alle corde. I ricer Geological Survey tutti d'accordo: le p sistenza dell'aereo sono ormai così nu far escludere che t stimoni siano «stati sostanze allucinoge

UNITÀ 16-12-92